Anno XLIV — N. 274
Giovedì 17 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. ..

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo . 1.— Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Un problema che interessa tutto il Veneto

Giorni addietro a Venezia seguiva una importante riunione nei locali dell'Istituto Federale, di tutti i rappresentanti delle provincie del Veneto. In questa riunione, alla quale intervennero l'avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale, il comm. dott. Fabris, e il sindaco gr. uff. Spezzotti; dopo ampia discussione veniva approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato d'Azione per la sistemazione idrotecnica delle Venezie, costituitosi ad opera dell'Istituto Federale di Credito al fine di coordinare ed integrare le iniziative degli Enti pubblici intese per il benessere collettivo, alla migliore utilizzazione delle acque di tutta la Regione, conscio dell'assoluta necessità di un coordinamento per evitare quella dispersione di attività che renderebbe altrimenti vana l'attesa di un sollecito conseguimento del fine;

esprime plauso all'Istituto Federale di Credito per l'attuata costituzione di un ufficio idrotecnico destinato allo studio del problema.

....Considerato poi, che le numerosissime domande per concessione di forze idrauliche avanzate dall'Industria privata, per alcune delle quali consta che è già esperita la relativa istruttoria e sta per essere preso il provvedimento definitivo, se accolte, riuscirebbero ad impegnare tutte le migliori possibili utilizzazioni, stroncando fin da ora ogni iniziativa degli Enti pubblici.

Riconosciuta perciò la necessità, che siano il più presto indicate dall'Ufficio Idrotecnico le concessioni che dovrebbero, malgrado ogni domanda di privati, essere riservate agli Enti stessi.

e riconosciuto inoltre, che a rendere la concordia e l'unità di intenti degli Enti Pubblici veramente feconda di utili risultati, occorre che essa trovi la sua corrispondenza nella realtà delle cose in una grande rete comune di distribuzione che allacci in un tutto unico le centrali di produzione e le zone di distribuzione, comprese nel territorio degli Enti autonomi aderenti;

dà incarico all'Ufficio Idrotecnico di compilare entro il 31 dicembre 1921, un piano organico dei lavori opportunamente graduato nel tempo, sia per le centrali di produzione che per la rete primaria di distribuzione, cogli elementi il costo necessario a stabilire la entità dei presumibili oneri finanziari impegnando gli Enti Autonomi, aderenti, per rendere possibile all'Ufficio Idrotecnico nel rapido assolvimento del suo mandato ammettere senza indugio a disposizione dell'ufficio medesimo tutti i documenti, i programmi e i progetti dagli stessi posseduti e che abbiano comunque attinenza col problema.

fa voti che lo Stato sospendendo per le Venezie sino al 31 dicembre del decorrente anno ogni decisione su domande di iniziativa privata svolga il complesso razionale di domande degli Enti pubblici che sarà, in seguito agli studi e alle indicazioni dell'Ufficio Idrotecnico sottoposto dal Comitato.

e faciliti, con quei migliori provvedimenti che saranno del caso, la pronta costruzione sia delle centrali che della rete,

Delibera finalmente di promuovere per l'integrale svolgimento del programma ora accennato, la Federazione degli Enti Autonomi incaricando l'Ufficio di Presidenza di presentare al più presto proposte concrete per la organizzazione ed il finanziamento del nuovo ente,

invita frattanto il presidente dell'Istituto Federale a prendere con gli Enti Autonomi gli accordi opportuni, sull'azione da svolgere per assicurare agli stessi le concessioni e le facilitazioni di cui al voto precedentemente formulato,

e gli dà mandato di comunicare immediatamente al governo il presente ordine del giorno».

Quel che ne dice un deputato

Su questo argomento è intervenuto ultimamente il deputato co. Foscari e l'argomento è troppo importante perchè non siamo tentati di riprodurre anche la sua lettera a guisa di commento che l'on. Piero Foscari ha inviato a S. E. Bonomi, il presidente del Consiglio dei Ministri, e che troviamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Lettera dell'on. Foscari

Caro ed illustre Presidente,

Permettimi di riprendere momentaneamente il posto di Cassandra, non sempre ascoltata, che per tanti anni ho tenuto per ogni grande interesse della mia città e della mia regione; da molti mesi ormai dormo il mio sonno beato, senza lasciarmi turbare dalle tante pur gravissime questioni che si agitarono o che dovrebbero agitarsi a mio vedere, negli animi dei miei concittadini, ma una notizia troppo grave è venuta a turbare il mio sonno.

L'altro ieri, tornando dalla solenne cerimonia rivendicatrice di Roma, un compagno di treno mi diede notizia di una importante seduta recentemente indetta dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle tre Venezie, allo scopo di gettare le basi di una nuova grande rete regionale idro-elettrica, con un programma di lavori nientemeno che per due miliardi *di preventivo* in una prima serie di anni.

Appena giunto a Venezia, ho cercato le deliberazioni di quella seduta, che trovai consacrate da un lungo ordine del giorno pubblicato sui giornali veneti alcuni giorni sono (*Gazzetta di Venezia* 29 ottobre) che deve esserti già stato consegnato, e che era stato pure deciso di provvedere a tale consegna con tutta urgenza.

Quelle deliberazioni sono così gravi e così piene di minaccie, per la regione veneta e per le finanze dello Stato, che mi sembra strana l'assenza di ogni commento da parte della stampa, quantunque siano trascorsi già parecchi giorni, sebbene esse pongano anche in evidenza che da parte dell'Istituto promotore vi è una tendenza non perfettamente intonata col suo programma fondamentale.

I tecnici tacciono forse per tema di essere considerati interessati nel favorire o combattere: i profani tacciono perchè non capiscono o non indovinano il veleno dell'argomento, salvo poscia a sentirli gridare tutti, tecnici e profani, nella loro qualità di contribuenti o di consumatori.

Compio dunque il dovere di alzare io per primo la voce, perchè posso quasi vantarmi d'essermi fatto tecnico a mie spese in argomento elettrico e specialmente idroelettrico, ma più ancora perchè sono un contribuente ed un consumatore che ha sempre disdegnato la stupida accusa di essere un interessato sopra l'una e l'altra delle cose da me sostenute nell'ultimo quarto di secolo.

Ragioniamo, dunque:

* * *

Ti è noto come nelle provincie Venete abbia trovato seguito, in questi ultimi tempi, la propaganda demagogica di affidare ad Enti pubblici nuove iniziative per l'utilizzazione delle forze idrauliche, quasichè l'industria privata che si è specializzata in questo campo, facendo primeggiare l'Italia fra tutte le altre nazioni e il Veneto fra le regioni consorelle, non avesse provveduto, nel limite del possibile, alle energia occorrente e non intendesse provvedere alla crescente richiesta della zona servita.

Sorsero così gli Enti autonomi Adige-Garda, Brenta-Piave, Friuli e Venezia Giulia, autorizzati da speciali provvedimenti legislativi, che accordano particolari agevolazioni per il finanziamento delle imprese, anche senza che si sappia se esse siano seriamente concepite nel campo tecnico ed industriale.

Ed ora colla suindicata seduta solenne, a cui sono intervenuti tutti i rappresentanti di tali Enti, si è costituito il Consorzio dei Consorzi, sotto l'alta protezione di un Istituto di Credito semi-statale, che ha dimostrato, oltre alle molte sue benemerenze, anche tale autorità da ottenere cospicui finanziamenti.

Non trattasi dunque delle solite accademie o di cirale nelle assemblee e nei Congressi, ma della minaccia seria di vederci infliggere anche la statizzazione o la «regionalizzazione» dell'energia elettrica, come se non bastassero le delizie della statizzazione ferroviaria e telefonica. Ma quel che è peggio, non solo si vuol fare e certamente fare male, ma s'incomincia sin d'ora a non voler lasciar fare chi ha già oltre un ventennio di esperienza e di benemerenza, e che nulla domanda allo Stato per continuare l'opera sua.

Infatti, l'ordine del giorno votato alla unanimità, dopo una seriedi plausi, di riconoscimenti, di considerando, parecchi dei quali richiederebbero un'aspra confutazione, giunto alla parte deliberativa stabilisce che per il molto prossimo 31 dicembre, i tecnici della istituenda Federazione degli Enti autonomi dovranno già presentare il completo programmone di lavori idraulici e di grandi reti distributrici dell'energia in tutte le provincie antiche e nuove delle tre Venezie. E l'ordine del giorno finisce, invitando intanto il Governo a negare tutte le concessioni già in corso di istruttoria alle iniziative private quindi anche a quelle per le quali l'audacia finanziaria dei singoli ha già in corso grandiosi lavori, fatti per guadagnare tempo sulle eterne lungaggini burocratiche.

In verità, non si potrebbe concepire una piùpales e violazione alla Legge, all'equità al buon senso ed al beninteso interesse della Regione che l'Istituto Federale ha la missione di proteggere. Così suo primo dovere sarebbe quello di conoscere il territorio affidato alle sue cure, mentre il programma sembra fatto per terre vergini come l'Anatolia o per regioni prive delle necessarie grandi iniziative, come la Calabria, dove i milioni dello Stato non hanno ancora potuto servire ad utilizzare i bacini della Sila. Ma la storia di ieri del mio Veneto e specialmente quella di oggi e quella che potrà scriversi per il prossimo domani, per quanto riguarda la libera industria idro-elettrica, è storia che registra glorie esclusivamente di veneti, glorie che ci possono essere invidiate da qualunque più progredita regione d'Italia e d'Europa.

Ed è bene anzi che questa storia venga riassunta da chi non ne ha alcun merito e che è ben noto ai concittadini per non essere incensatore di chicchessia.

* * *

E' già dal 1900 che Veneti benemeriti come Nicola Papadopoli e Alberto Treves, per nominare soltanto i due maggiori, ebbero l'antiveggenza di investire forti capitali nell'industria idro-elettrica, seguiti poi e oltrepassati subito dopo dalla fortunata ed intelligente audacia addirittura napoleonica di altri benemeriti, coadiuvati da una schiera di abilissimi tecnici, pur essi tutti veneti. Così si è formato del vecchio Veneto prima della guerra ed ora di tutte le tre Venezie, la regione italiana più avanzata per larghezza di iniziative, per esposizione di capitale, e per grandiosi lavori in corso nel campo idroelettrico.

Da appena un ventennio, dunque, la Società italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Società Cellina), si è costituita col capitale, allora ingente, di L. 6.000.000, allo scopo di costruire il primo grande impianto nella Regione Veneta. E fu questo primo impianto che, attraverso la generale diffidenza e dopo tante difficoltà anche di carattere finanziario che culminarono in una svalutazione di capitale, potè entrare in esercizio nel 1905 coi suoi ottomila cavalli.

Da allora, in appena un decennio, e cioè sino alla vigilia della guerra, le tre principali Società elettriche del Veneto (Cellina, Adriatica, Milani) hanno costruito altri otto grandi impianti (senza tener conto delle centrali di minore importanza) per una potenza di circa 70.000 cavalli, estendendo la distribuzione a tutte le provincie del Veneto ed oltre il Po.

Così la guerra ha trovato il Veneto pronto a fare il suo dovere anche in questo, poichè le nostre Società elettriche hanno potuto far fronte a tutti i bisogni dell'Esercito e della popolazione, con plauso dell'Autorità militare e civile.

Oggi, malgrado i lunghi anni di guerra e i danni gravissimi dell'invasione, la potenza complessiva è stata portata a circa 80.000 cavalli di forza ed anche Trieste è stata allacciata a tali impianti e comincia per quanto ancora in scarsa misura, a sentire il beneficio dell'energia elettrica proveniente dagli impianti di oltre l'antico confine.

Non è piccolo quindi il cammino fatto in questo periodo di tempo ed è abbastanza ingente il capitale investito in queste imprese: certamente oltre 200 milioni al valore anteguerra e quindi più di un miliardo alla valutazione odierna.

Ma le Società non si arrestarono, e mentre si sono assicurate altri 6000 cavalli dall'impianto dell'Adamello, che già cominciano ad essere forniti, ed altri 12 mila cavalli del Trentino, iniziarono coraggiosamente e senza indugi la costruzione del grande impianto idroelettrico del Piave-S. Croce, che a lavori compiuti sarà il più grande impianto di Europa.

Mercè tale impianto, già entro l'anno prossimo la potenza complessiva potrà raggiungere 140 mila cavalli, per aumentare progressivamente fino a più di 300 mila nel 1928, forze più che sufficienti anche alla trazione elettrica di tutte le ferrovie regionali per cui sarà necessario un investimento complessivo a valutazione odierna pari forse a L. 1.300 milioni.

E queste non sono ciarle o vanterie di progettisti in cerca di finanziamento, ma programmi in attuazione avanzatissima, per la buona ventura dell'economia nazionale ed anche per il miglior interesse degli Enti pubblici, i quali avranno la fortuna, quando si guarderanno in giro, di trovare risoluto, almeno in parte, il problema che con tanto fervore intendevano affrontare.

* * *

Nè si venga a dire che si vuole con la statizzazione, o quasi, delle forze idrauliche, tarpare le ali alle troppo laute rimunerazioni del capitale privato. La media dei dividendi di tutte le aziende elettriche in Italia, nei momenti del nostro migliore assestamento industriale, prima della guerra, dovendo allora lottare col prezzo del miglior carbone inglese a lire 30 per tonnellata, raggiungeva appena il 5 per cento dei capitali investiti. Nella stessa regione nostra, malgrado l'abilità delle menti sia tecniche che finanziarie (e l'Istituto Federale deve saperlo meglio di ogni altro) le azioni del Cellina e dell'Adriatica sono quasi alla pari, ed è pure noto che, in occasione di un recente aumento di capitale del Cellina l'opzione agli azionisti si poteva acquistare da chiunque per l'irrisorio premio di lire 3; per l'Adriatica poi si è verificato addirittura il caso di poter trovare sul mercato le vecchie azioni a lire 102, negli stessi giorni in cui le nuove venivano date in opzione agli azionisti per lire 105.

E trattasi di impianti fatti a prezzi di anteguerra, e cioè a meno di un quinto del prezzo attuale, come trattasi di impianti che servono ormai la migliore clientela della regione, in un periodo in cui il prezzo del carbone è salito fino a lire 1000 per tonnellata.

Vedano i Comuni, le Provincie e i contribuenti a quali avventure finanziarie potrebbero andare incontro!

Comunque, venga pure e presto l'utilizzazione del Boite da parte del Comune di Venezia e di Udine, per quanto ormai in dissidio fra loro, come pure venga e presto il tunnel di cinque chilometri fra il Lago di Ledro e quello del Garda, studiato dal Comune di Verona insieme a quelli di Riva e Rovereto: soltanto, per quanto sia grande la mia personale sfiducia su tali difficili imprese compiute da Enti pubblici, spero che questi seguiranno almeno l'elementare Consiglio di procurarsi così la disponibilità di nuove rilevanti energie idro-elettriche, ma di consegnarle poscia alle condizioni per essi più vantaggiose, alle reti di distribuzione già esistenti od in costruzione da parte di Società private.

Intanto, però, non si arrestino, per carità i lavori già in corso su concessioni che non hanno ancora ottenuto tutti i sacramenti governativi, come vorrebbero i firmatari dell'ordine del giorno presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri: soltanto a questi lavori dovremo, infatti, se l'inverno prossimo per le industrie e per l'illuminazione delle nostre città e campagne, non sarà così catastrofico come lo sarà certamente per altre regioni d'Italia e come lo è già per altri Stati, come la Svizzera e l'Austria, in seguito al fenomeno della più grande siccità del secolo.

Se almeno questo non si farà e si vorrà invece tener fede integrale all'ordine del giorno della seduta surriferita, che parla di *«una grande rete comune di distribuzione che allacci in un tutto unico le centrali di produzione e le zone di distribuzione»*, i demagoghi elettrotecnici avranno preparato brutti giorni a tutte le industrie della Regione che essi credono di favorire.

Essi avranno preparato fra l'altro, per i con sumatori di luce e di energia elettrica, la seconda edizione di quella legge che fu chiamata dell'equo trattamento, per quanto iniqua oltre che balorda, e che, non bastando la rovina già avvenuta delle grandi linee ferroviarie, finì col rovinare anche le ferrovie secondarie e le linee tramviarie, pure avendo fatto moltiplicare le tariffe, nonostante il peggioramento del servizio.

E potrei continuare a fare con facilità il profeta su quanto avverrà nella nostra Regione, quando accanto alla rete odierna della industria privata sorgerà quella costruita e condotta coi denari di tutti e cioè di nessuno.

Ma, caro ed illustre Presidente, la sottoscritta Cassandra ha fretta di riprendere il suo riposo e ti saluta cordialmente coll'antica amicizia ed ammirazione.

PIERO FOSCARI

Un commento

La «Gazzetta di Venezia» fa seguire la lettera dell'on. Foscari da un commento anche più vivace. Scrive fra altro il giornale:

«Queste iniziative a base collettiva ci persuadono assai poco e i disastrosi esempi di statizzazioni, di provincializzazioni, di municipalizzazioni sono lì a provarlo. Ferrovie, telefoni, tramvie, vanno come Dio vuole e come il pubblico non vorrebbe. Sono dei veri baratri, dove si profondono tesori (tesori di Pantalone), dove l'ordine va a catafascio, dove il pubblico è servito pessimamente, dove il funzionario la fa da padrone, dove si paga il doppio di quanto si pagherebbe se vigilasse l'occhio di un padrone. Ormai è dimostrato che una impresa di molti è destinata all'insuccesso, là dove invece trionferebbe l'iniziativa del singolo; onde se queste iniziative collegiali, malgrado la loro incapacità congenita, fioriscono oggi in forma diremo epidemica, lo si deve esclusivamente al periodo che attraversiamo, in cui si vedono tanti conservatori trasformarsi in cooperatori, in cui le cooperative sono sostenute coll'ossigeno in forma di grande facilità di finanziamento, di esoneri da tasse, ecc. ecc.

Anche qui, nel Veneto, stiamo attraversando il periodo della prove collettive; anche qui nel Veneto tanti buoni liberali si lasciano sedurre dalle ideologie collettive, forse per passare da liberali intelligenti. Non ci sono mai state da noi tante cooperative, tante leghe d'ogni genere come adesso; e dal canto loro Provincie e Comuni corrono quella stessa via, devono sostituirsi essi ai privati, e se non bastano i Comuni, se non bastano le provincie, avanti cogli accordi interprovinciali, colle iniziative regionali. Oggi siamo in presenza di uno di questi infatuamenti collettivi a base larghissima, regionale, che probabilmente non sarà destinato che a lasciare dietro di sè molte delusioni.

Questa moda o mania di coalizzazione fa considerare, agli occhi di molti, l'iniziativa privata con molta diffidenza. L'industriale è giudicato quasi unicamente come uno sfruttatore e nient'altro. Ha egli creato una magnifica azienda, ha prodotto nuove ricchezze per il Paese? Nessuno lo considera sotto questo punto di vista, ma tutti, piuttosto, pensano: chissà quanto guadagna. E se non si può mandarlo in malora coi fatti, si cerca per lo menodi screditarloe danneggiarlo a parole. E' questa una tattica socialista che molti conservatori hanno il torto di seguire senza avvedersene. Non è vero che i tempi impongano queste nuove forme di attività umana; sono piuttosto le coscienze deboli che amano lasciarsi prendere comodamente dalla corrente; e la corrente oggi è quella dei tentativi collettivi.

Cronaca Provinciale

I ricevitori postelegrafici della Prov. presentano un memoriale al Ministero

La vertenza tra i ricevitori postali e lo Stato, che si dilunga da parecchio tempo senza che i dipendenti siano soddisfatti nei diritti che propugnano, culmina con un memoriale che i signori Gnesutta di Chiavris, Fraco Gaetano di Gradisca di Sedegliano e Ugo Buttazzo di Codroipo, accompagnati dall'on. Tessitori, presentarono al superiore Ministero.

I tre delegati illustrarono ampiamente il memoriale del Comitato Autonomo dei Ricevitori postelegrafici della nostra provincia; essi partirono per Roma domenica 13. Ecco pertanto il memoriale:

Per il decreto 13 maggio 1917, n. 882, nella liquidazione triennale delle retribuzioni dei ricevitori Postali da effettuarsi il 1 luglio 1917 ove ai medesimi risultasse, in base ai coefficienti, spettare un aumento di retribuzione sproporzionato all'incremento normale degli uffici e dovuto quindi a maggior lavoro derivante dallo Stato di guerra, cioè a cuase transitorie, tale aumento non potrebbe eccedere il 30 per cento della retribuzione allora in vigore, come pure, per la stessa ragione, non potrebbe diminuirsi la retribuzion evigente a quei Ricevitori ai quali, in base ai coefficienti, fosse da diminuirsi.

Tale decreto, che pur modficava sostanzialmente ad arbitrio di una delle parti, il contratto di lavoro esistente fra ricevitori e Stato a sensi del regolamento organico, tendeva ad un concetto di equità nel senso di impedire il crearsi di squilibri notevoli, con effetti che avrebbero avuto durata dal 1 luglio 1917 a 30 Giugno 1920, per cause transitorie originate dalla guerra.

Che squilibri vi fossero risulta evidente quando si pensi che durante la guerra, certi paesi avevano completamente perduto la loro normalità di vita, sia in aumento che in diminuzione, dato che la zona di guerra aveva assorbita una grande massa di uomini, ed insieme anche una enorme quantità di affari, di mezzi e di necessità.

Ma per essere veramente equo, il decreto avrebbe dovuto salvaguardare anche i diritti di coloro che avevano in misura maggiore lavorato e che, pertanto, avevan odiritto di vedersi corrispondentemente compensati del prestato lavoro. Perciò, quantunque il decreto non ne parli, il ministero ebbe espressamente a promettere che a quei ricevitori i quali potessero dimostrare di aver prodotto un lavoro, nel triennale 1914-17, superiore all'aumento del 30 per cento concesso, fosse dai rispettivi Consigli di amministrazione accordato, per il triennio successivo, l'importo-differenza a titolo non di retribuzione, ma di compenso speciale. In tal modo il «compenso speciale» che è data «alla persona che ha lavorato» e non costituisce un diritto dell'ufficio al quale la persona stessa appartiene, avrebbe praticamente sanata la ingiustizia col decreto creata ai danni di coloro che maggiormente avevano lavorato e che, improvvisamente, si vedevano falcidiato il compenso corrispondente all'opera prestata e sul quale avevano diritto di contare a norma di Regolamento.

E le cose probabilmente sarebbero finite, nella pratica, così come pure, sono finite in tutto il resto del Regno, se non fosse intervenuto un altro fatto ad aggravare la posizione dei ricevitori della provincia di Udine: l'invasione nemica, ottobre 1917.

Alla fine del triennio 1914-17 i ricevitori della provincia di Udine erano stati invitati a mandare alla direzione provinciale i rispettivi «moduli 69» i quali varebbero servito a stabilire la somma di lavoro prestato dai singoli uffici nel triennio stesso ed a conseguentemente stabilire la retribuzione spettante per il triennio 1917-20.

La direzione provinciale teneva ancora presso di sè all'epoca dell'invasione i moduli presentatile dai ricevitori. Il precipitare degli avvenimenti di quel periodo burrascoso fece sì che detti moduli andassero dispersi. Ciò non avvenne per le altre provincie, parzialmente invase, di Treviso, Belluno e Venezia.

L'Amministrazione avrebbe potuto provvedere a far ricostruire i mod. 69 così andati dispersi, valendosi del mod. XXIII (Resoconto del movimento contabile degli uffici), 114 A (Resoconto statistico dei prodotti e proventi postali e telegrafici), 63 A (Statistica telegrafica), nonchè degli altri elementi esistenti presso la Centrale Amministrazione in Roma. Ma non lo fece.

Invece intervenne il decreto 20 luglio 1919 n. 1378 col quale si stabiliva che la retribuzione delle ricevitorie postali e telegrafiche cui sia possibile applicare le norme regolamentari, sarà eseguita accordando l'aumento del 20 per cento sul triennio precedente, e ciò indipendentemente dagli eventuali compensi speciali che fossero ritenuti indispensabili in aggiunta alla retribuzione determinata così».

Per tal modo i ricevitori della provincia di Udine, dopo aver lavorato spesso in perdita durante la guerra dal 1914 al 1917, si videro diminuito il compenso non soltanto in confronto delle normali disposizioni del regolamento organico, ma anche in confronto delle disposizioni del decreto 13 maggio 1917 n. 882 le quali accordavano l'aumento del 30 per cento, e continuano a percepire la retribuzione antica, con grave dann odella loro modesta economia domestica.

Ciò forse dipende anche dal fatto che i ricevitori della provincia attendono il risultato di una causa ora pendente davanti alla Corte di Appello di Venezia fra il Ricevitore di Codroipo, sig. Ugo Buttazzo, ed il Ministero delle Poste e Telegrafi.

In primo tempo la causa ebbe già esito sfavorevole al Buttazzo dinanzi al Tribunale di Udine il quale, se credette di respingere le domande dell'attore, non potè, tuttavia completamente prescindere dal fatto che il giudizio si basava su questioni di forma. Vedrà al caso la Corte di Venezia se la prima sentenza merita una riforma, ma è certamente doloroso che in uno dei purtroppo rari, casi, nei quali si ricorre alla legge per ottenere quanto spetta, la legge trovi ostacoli formali che la inducono a non poter apprezzare le ragioni sostanziali di merito dei richiedenti alla più elementare equità.

Il fatto si potrebbe prestare ad amare considerazioni.

I Ricevitori della provincia di Udine tuttavia, mentre attendono fiduciosi che la Corte di Venezia riconosca attraverso alla lite Buttazzo le loro ragioni, si rivolgono a chi può determinare una giusta ed equa soluzione della vertenza indipendentemente dalla lite medesima, perchè con opera illuminata voglia provvedere ai loro sacrosanti diritti.

OSOPPO

Beneficenza — A questa Congregazione di Carità ed a totale beneficio dei poveri di questo Comune, per vennero le seguenti offerte:

Cooperativa lavoro ex combattenti Osoppo lire 120 — Associaz. Sportiva Osoppana e Comitato Cinema 1000 — Trombetta Enrida maritata di Toma 10 — Famiglia Giovanni De Cecco fu Gaspero 15, per onorare soldato ignoto e 10 in memoria del defunto sottoten. Christ Tommaso.

TARCENTO

Consiglio Comunale

Seguì ieri la seduta del consiglio comunale presenti 15 consiglieri. Vennero accettati i mutui di lire 992 mila per la strada Tarcento-Zaga e lire 825 mila per la tramvia Tricesimo-Tarcento.

Venne poi fra altro approvata la domanda di un prestito e di un sussidio per la strada di Culai, e per la strada Ponte di Molinis, Sedilis e vennero quindi trattati ed approvati altri oggetti quali un sussidio di lire 5 mila per la scuola di arti e mestieri, una fontana pubblica a Bulfons, un prestito per il pagamento lavori per la strada Sedilis, Molinis, ecc. ecc.

In seduta segreta, a segretario comunale, veniva quindi nominato il signor Aldo Salvadori, ora vice segretario a Gemona.

A lui le nostre vive congratulazioni, ben sapendo come tale nomina abbia incontrato il pieno favore di tutta la popolazione.

In Pretura — Pitassi Giuseppe fu G. B. di Pozzuolo comparisce in istato di arresto avanti il pretore per rispondree di due furti di biciclette commessi in Tricesimo; è confesso e viene condannato a quattro mesi di reclusione. Difensore avv. De Monte.

— Colussi Luigi di Zomeais per minaccie con armi e per porto di coltello viene condannato a mesi uno e giorni 10 di reclusione; difensore avv. Mantovani.

— Vengono pure giudicati in istato di arresto Vidoni Augusto di Luigi, Micco Giovanni di Domenico ed a piede libero Sommar Leonardo di Antonio e Sommaro Ferdinando imputati di furto e di danneggiamento; difensore avv. Bertaccioli.

TOLMEZZO

Un convegno zootecnico

Lunedì prossimo, si riuniranno presso la Cattedra Ambulante i tenutari di tori dei comuni che costituiscono il consorzio veterinario di Tolmezzo, allo scopo di approvare lo statuto per la formazione di un sindacato fra i tenutari stessi.

Il sindacato si propone:

a) Tutelare l'interesse dei tenutari e garantire nello stesso tempo il migliore funzionamento delle pubbliche stazioni taurine in conformità del regolamento provinciale, in applicazione alla legge 5 luglio 1908.

b) Assecondare l'indirizzo della Commissione Zootecnica Friulana ed attuarne i suggerimenti;

c) Fissare l'ammontare delle tasse di monta;

d) Applicare le disposizioni sanitarie che di volta in volta venissero prescritte dalla prefettura, e consigliate dai Veterinari locali o dall'Ispettore Zootecnico provinciale;

e) determinare il raggio di circoscrizione di ogni stazione taurina o di gruppi delle medesime.

In occasione della rassegna bovina, si avrà anche una mostra di caseificio che riuscirà assai importante.

CIVIDALE

Una bella cerimonia

Iersera alle 20, alla scuola di disegno, seguiva la premiazione degli alunni, resisi meritevoli durante l'anno scolastico 1920-21, in numero di sedici.

L'aula era affollata di pubblico e fra la folla vi erano numerosissime autorità.

Il cons. De Vecchi direttore della scuola, ringrazia gli intervenuti e compiace per li profitto e per il buon volere degli allievi.

Il Sindaco consegna quindi il premio a ciascun allievo.

Dopo la dispensa dei premi, il prof. De Vecchi rileva la inadattabilità e la insufficienza dei locali rivolgendo al sindaco vive premure per i provvedimenti del caso.

Il sindaco avv. Brosadola, dopo aver rivolto un caldo elogio agli alunni ed all'insegnante promette di interessarsi vivamente della questione.

Dopo la bella cerimonia, agli invitati venne offerto un vermouth.

Nozze — Con il rito civile e religioso si giurarono reciproca fede gli sposi la gentile signorina Maria Zotti ed il sig. Caruzzi Antonio. Agli sposi inviamo il nostro più vivo e sincero augurio di felicità.

Teatro Sociale — Sabato 19 corr. al Teatro Sociale si inizia il grandioso capolavoro cinematografico la «Città Perduta» divisa in 12 episodi e 6 programmi.

S. PIETRO AL NATISONE

Pro monumento — Il prof. Francesco Musoni per onorare la memoria del compianto cugino dott. Ambrogio Musoni, medico a Remanzacco, elargì lire 50 pro monumento Caduti di S. Pietro al Natisone.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Un sussidio

di L. 2000, per merito dell'on. Fantoni, è stato concesso dal Ministero delle Terre Liberate alla Congregazione di Carità.

Condotta veterinaria e zootecnico-sanitaria

Per i Comuni della montagna?

Da vari anni, e posso dire da quando ho assunto il servizio in questa condotta veterinaria, nei comuni della montagna spilimberghese si andava manifestando l'idea, che anche per loro occorreva provvedere pel servizio sanitario e clinico, e specialmente quando ci si trovava in presenza di sinistri negli animali e di malattie infettive e contagiose. Da qualche comune vennero fatte pratiche private con lo scrivente e qualche cosa pure fu iniziato dalla prefettura a tale scopo; ma tuto finì nel nulla, lasciando il tempo trovato.

In quell'epoca concorsero diverse cause ad impedire l'accordo, e che si possono così riassumere:

a) difficoltà per poter mettere assieme più comuni per la istituzione della condotta consorziale;

b) impossibilità da parte del titolare della condotta di poter rispondere alle esigenze dei consorziati per quanto riguardava il servizio clinico;

c) difficoltà di accesso ai vari luoghi ed eccessive distanze;

d) sulla questione economica, che si imponeva ad ogni singolo comune.

Trascurando pel momento tutte queste cause finora negative per lo impianto di una condotta veterinaria in un qualsiasi consorzio dei comuni di questa montagna, rimane chiaro il fatto, che dopo oltre 30 anni da che se ne parla, la montagna è rimasta quello che era prima che io iniziassi il servizio nella condatta consorziale di Spilimbergo, sempre bisognosa e costretta a ricorrere a servizi straordinari di professionisti chiamati per l'occasione.

Sono sette i comuni che si trovano in queste condizioni e che abbisognano del servizio sanitario, e pei quali finora nulla si è fatto, per cui è giusto si cominci a pensare anche per questi, provvedendoli di quella assistenza zootecnica sanitaria di cui abbisognano.

Vi sono oltre 5 mila capi bovini, centinaia di ovini, di caprini, di equini e suini, che costituiscono il patrimonio zootecnico della montagna spilimberghese; i comuni sono sprovvisti del consulente sanitario, che per la tutela di detto patrimonio non dovrebbe mancare.

E' giusto quindi ci si soffermi, per richiamare l'attenzione di chi deve in special modo occuparsi di queste cose, non esclusi i comuni interessati.

A mio avviso non sarà impossbiile addivenire alla formazione di un consorzio, però, è opportuno intenderci circa il srevizio che il veterinario prescelto dovrà compiere.

Io penso ragionatamente che una condotta veterinaria, come viene considerata in pianura, clinicamente fattiva, non possa reggere pel monte, perchè vi si oppongono diverse considerazioni, alle quali più sopra ho accennato.

Il veterinario in montagna bisogna si spogli quasi completamente della sua veste di clinico, per diventare conferenziere zootecnico-sanitario. In questi due campi egli potrà esplicare la sua attività, trasportandosi in periodi determinati da un comune all'altro, facendo propaganda di igiene di allevamento, di polizia sanitaria. Il suo servizio clinico passerebbe quindi in seconda linea perchè egli s itroverebbe nella pluralità delle volte, quasi, ed anche senza quasi, nella impossibilità di poterlo compiere. Questo dovrebbe quindi essere ridotto a semplici consultazioni nei siti in cui si trovasse, a prestazioni dirette occasonali, ed anche eccezionali nel limite della sua possbilità.

Una condotta vera medico-veterinaria consorziata nel senso reale della parola in montagna non può sussistere, perchè non può corrispondere alle giuste esigenze generali degli allevatori, che, quando chiamano, vogliono essere serviti con la maggiore sollecitudine. La montagna non è la pianura, dove molto di più si può esigere dal titolare della condotta medico-veterinari apel sollecito servizio a seconda delle circostanze del momento. Un professionista, che abbia la coscienza dell'adempimento del proprio dovere, se non si trasforma nella sua attività, non può assumere il servizio puramente clinico di una condotta veterinaria di monte, perchè mancherebbe a sè stesso, ingannando sè e chi ha posto in lui ogni fiducia. «Nemo ad impossibilia tenetur».

Per la montagna occorre partire da un criterio differente crica la istituzione di una condotta consorziale veterinaria; fino a che ogni comune nonè in grado di mantenersi u nproprio veterinario sul sito, bisogna cioè pensare ad avere un professionista, che sia un buon conferenziere zootecnico, per la riproduzione ed allevamento bovino in prima, che sia quindi un buon igienista e da ultimo un utile professionista nel limite delle sue possibilità fisiche.

Non ritengo impossibile quindi, ciò anche la montagna spilimberghese possa un giorno venir provvista del suo servizio veterinario, quando convenga nel principio che essa deve calcolare più sul servizio zootecnico sanitario che su quello clinico.

Ho voluto esporre pubblicamente queste mie idee, perchè chi ne ha interesse, e ne sono molti, s innova; perchè da chi spetta sia provvisto a ciò anche la montagna spilimberghese, per non dire quella di quasi tutta la provincia, incominci quelle pratiche, che un giorno potranno portare a qualche utile conclusione.

dott. Vicentini

Dunque, facciamo economie sul bilancio dello Stato.

Grandi inni al Ministero e al Parlamento, da tutto il paese, quando finalmente fu approvato che i ministri studiassero o in ciò fossero assistiti da una numerosa commissione composta di senatori e deputati per seriamente concretare la semplificazione della burocrazia, la riduzione delle spese. Il bilancio dello Stato è in condizioni gravissime, pietose: bisogna assolutamente recidere tutta la spese che possono essere tagliate via, poichè di aumentare le tasse già troppo pesanti, già quasi isopportabili non è il caso di pensare senza correre il pericolo che ne restino disseccate le fonti stesse del lavoro e della ricchezza. E tutti gridarono bene, bravi: è finalmente ora che si metta un freno a queste spese, che si cerchi di giungere al bilancio non col semplicismo consistente nell'aumentare le imposte, ma con uno studio severo fatto con seri propositi di economia di riduzioni, di soppressioni.

E siamo così arrivati alle prime risultanze.

Il ministro di Grazia e giustizia è stato uno dei primi a far conoscere il suo pensiero. Male incontro: egli propone la soppressione (così apparve dai giornali) la soppressione di qualche pretura, di qualche tribunale: e furono subito strilli che salivano al cielo, da ogni parte. Lo vedemmo e lo vediamo anche nella nostra provincia. Noi non diciamo, intendiamoci, che abbiano torto o ragione coloro che strillano: constatiamo il «fenomeno». Ed è un fenomeno naturale del resto: i paesi che sono «sede di tribunale», «sede di pretura», alla sola minaccia di vederseli toccare, vedono la loro «dignità» ed i loro interessi, la loro «importanza» in pericolo, e il meno che possiamo aspettarsene son le grida di protesta. Questo, nelle nostre regioni: se discendiamo più in giù lungo lo storico stivale, potremo vedere e udire ben di più e ben di peggio. Se, per esempio, arriveremo a Seminara, in provincia di Reggio Calabria, vedremo che là, subito, alla semplic evoce corsa che si vorrebbe sopprimere quello sotto prefettura, nientemeno che una vera sommossa, alla quale presero parte centinaia di popolani, i quali diedero prima l'assalto ai locali della sottoprefettura, e ributtati dalla forza pubblica, non pensarono altro di meglio che recarsi sulla via maestra, aggredire le carrozze postali e intimare di scendere ai passeggieri, che, disgraziati non avevano poi nè merito, nè colpa, nella vertenza. Nè basta: intervenuta, per la tutela dei non protestanti, e la forza pubblica, ne seguì un conflitto con l'inevitabile scambio di rivolttellate, l'uccisione di un carabiniere e il ferimento di parecchi popolani.

E aspettiamoci che qualche cosa altro avvenga di simile — almeno «laggiù» con «temperamenti caldi», come quei nostri fratelli sono conosciuti.

Figuriamoci quel che avverrebbe se, per esempio, il ministro della Pubblica Istruzione, come era stato ventilato altre volte volesse sopprimere qualcuna delle Univeristà. Ci sarebbero altre sommosse, immancabilmente senza contare tutto il lavorio dei deputati — i grandi salvatori degli interessi dei propri collegi. Poichè sta bene la necessità delle economie; ma non si deve con esse intaccare gli interessi particolari nè del paese A, nè del paese B; e poichè l'Italia è formata di singoli paesi, così verrebbe a concluedrsi che nulla, pel momento, è da mutare e tanto meno da sopprimere, di nessun ufficio pubblico: al più al più, e forse che sì e forse che no anche questo, si potranno limitare gli uffici piantati con la guerra e per la guerra, visto che questa se ne è andata; ma bisognerà procedere adagio pur con questi: ci sono anche lì tanti interessi che non si devono toccare!

Che se passiamo ad altri campi pubblici o semipubblici, vedemmo ieri, nell'ordine del giorno votato dai ferrovieri, che bellezza di indignazione contro eventuali licenziamenti... escogitati non per esuberanza di personale, ma per aumentare la disoccupazione.

— Ma noi vogliamo giustizia — rispondono ireclamanti. — Noi lavoriamo per la giustizia.....

Eh, ne siamo convintissimi: Ognuno — compresi noi — crediamo di essere nel giusto, di lavorare per la giustizia: ma la giustizia assoluta non esiste sulla terra e ne avviene che molto difficilmente ciò che per uno è giustizia lo è anche per l'altro

Ad ogni modo, se nulla si può semplificare, se nulla si può ridurre, se nulla si può sopprimere, non illudiamo noi stessi col proporci di semplificare, di ridurre, di sopprimere l'intoccabile.

Osservazioni, critiche ecc.

Sempre lagni per il gas

Riceviamo la seguente:

Tempo addietro la «Patria» e credo anche altri giornali cittadini pubblicarono una lettera diretta alla Commissione comunale per il gas, in cui si rilevava come purtroppo a Udine il gas costi più che in altre città d'Italia. Credo che la Commissione rispondesse essere in effetto il contrario e credo anche che la cosa morisse lì..... Quello diremo che invece non è..., morto lì, è il gas, il quale pur costando in valuta denaro espressa a metro cubo meno che in altre città, per la sua poca potenzialità viene però, appunto per questo difetto, a costare il doppio se non il triplo che altrove.

S idisse di nuovi e costosi impianti che l'officino gas evrebbe messo in opera, tali da aumentare notevolmente la produzione e da ridurre il costo. Per la prima si è infatti avvemodo? Portando il gas con l'aggiunta di vapor acqueo da cinque a raia questa provisione. Ma in che tre mila calorie, per la seconda no, poichè per quanto il prezzo sia stato diminuito, si consuma tanto più gas di prima che la diminuzione di prezzo si risolve in una vera burletta.

Basti dire che in casa mia per cucinare i cibi si spende oggi tanto quanto e forse più che non adoperando le legna ed altro costoso combustibile, e senza ottenere si capisce, il riscaldamento dell'ambiente.

Va da se, che in questo modo tutti preferiranno adoperare le legna e usare del gas solamente in quei momenti in cui fa veramente comodo.

Ciò rappresenterà una perdita per l'officina, reale e non indifferente, a scongiurare la quale, dovrebbe la officina stessa o riportare col vecchio sistema il gas da tre a cinquemila calorie, o diminuire ancora e di molto il prezzo del gas attualmente distribuito.

Uno a nome di molti consumatori

S. DANIELE

Udienza in Pretura

Oggi, dopo due mesi di licenza, il nostro Giudice Pretore Cav. uff. Spinelli ha ripreso le sue funzioni. La prima udienza civile avrà luogo il 25 corrente.

Mercato del terzo mercoledì

Grande fu il concorso di oggi sul nostro mercato. I negozi, gli esercizi pubblici non possono lamentarsi di non aver fatto degli ottimi affari.

La morte di una fanciulla

Pasqua Miani di Tarcisio di Via Teobaldo Ciconi, di anni 1 era da tanto tempo malaticcia e ieri spirava nelle braccia dei suoi addoloratissimi genitori.

Oggi ebbero luogo i funerali che, per concorso di gente, di parenti, amici, ferrovieri della tramvia — il fratello di essa è fuochista — riuscirono solenni.

La carrozza di prima classe recò all'ultima dimora il feretro sepolto da ghirlande dei genitori, sorelle, cugini.

Ai genitori, alle sorelle e fratello le nostre più sentite condoglianze.

E' morta la Baronessa Toran

Giunse da Roma un telegramma annunziando la morte della signora Rieppi Cecilia in Toran, di anni 70. Essa trovavasi da circa due mesi in quella città in una casa di cura.

Un arresto

Le Paoli Sante di G. B. e di Tosolini Anna era addetto quale commesso al negozio di manifatture Industria Milanese, succursale di qui.

Oggi fu denunciato ai nostri RR. Carabinieri, perchè aveva sottratto due asciugamani di filo del valore di lire 10.

Chiamato in caserma ammise il furto e disse di averlo commesso per pura necessità.

Fu trovato in possesso di un coltello acuminato con lama della lunghezza di cm. 6.

Venne passato alle carceri.

TARCENTO

Alle Madri, Vedove ed Orfani

Nella ricorrenza dell'apoteosi del Milite Ignoto, per iniziativa dell' Amministrazione Comunale e del Sottocomitato cittadino, venne promossa una sottoscrizione a totale beneficio delle madri, vedove ed orfani bisognosi dei Caduti in guarra. Riportiamo l'elenco dei sottoscrittori:

Tonchia Pietro sindaco lire 25, avv. Agostino Candolini 25, Bernardis Guglielmo 25, avv. Arturo De Monte 25, Armani geom. Achille 100, dott. Montegnacco Sebastiano 50, Mosca cav. Guilio 50, Locatelli Luigi 10, Oreste Gardini 10, Giordano Augusto 10, avv. Luigi cav. Perisutti 20, Bortoluzzi Giovanni 25, Toffoletti Enrico 10, Vanzetto ing. Rodolfo 100, Azzolini Ascanio 100, D. Camillo Di Gaspero parroco 50, dott. Dionisio Tassini 25, Da Ponte Romualdo 25, Toniutti Giacomo 15, Volpe Leonardo 30, Tavasanis Luigi 5, Beltrame Lodovico 10, Toniutti Giusto 10, Busulini Vittorio 25, Pellarini Augusto 5, Gobetti Elia 10, Del Medico Ermenegildo 6, Fadini Pietro 10, Giovanni Cossio 10, Giusto Armellini 5, Facchini Pietro 25, Gelodi Achille 5, Dott. Ernesto Burini 25, Giavitto Arcangelo 5, Giacomo Mugani 25, Dott. Guido Benedetti 50, Gobetti Eliseo 10, Marcuzzi Francesco 20, Sinicco Alfonso 6, Bellini Paolo 10, Famiglia Lanzi 20, Tami Corrado 5, Cressatti Romano 30, Dordolo Enrica 4, Mario Casagrande 5, Famiglia Vincenzo Armellini 25, Famiglia Serafini 50, Ruggero Morgante 20, Toffolo Roberto 10, Ripari cav. Ugo 5, Prof. Gisella Pontelli 10, Rina Micco ved. Moretti 20, Famiglia Cesare Morgante 10, Nimis Pietro 25, Tullo Giuseppe 10, Dal Mas Giovanni 10, Minisini rag. Mattia 10, Rovere Gio. Batta 10, fratelli Nardini 15, Job Giovanni (albergo) 1, Job cav. Gregorio 30, Cella Giovanni 2, Rossi Giuseppe 30, De Monte Ottavio 30, Morelli Egidio 5, Job Lino 5, Famiglia Di Lenardo 15, Moretti Antonio (Ristoro) 10, Patriarca Alfredo 20, Cossio Virgiglio 10, Toniutti Giacomo 5, Toneatti Antonio 5, Patriarca Anna 10, Bertossi Romana 5, Correnti Guido 10, Busulini Italia 10, Pietro Del Fabbro 10, N. N. 5, famiglia Comisso Giovanni 5, Ciussi Caterina ved. Job 2, Domenico Stefanutti 25, Gerussi Maria Sala 10, Tomada Giovanni 25, Percos Pietro 5, Pasianotto Giuseppe 25, Correnti Adolfo 20, Tomada Giacomo 10, Toffoletti Antonio 5, N. N. 5, Elisa Rosinato ved. Armell, 10, Pontoni Giorgio 100, Pividori Giuseppe 100, Fadini Mario 10, F. M. 5, Job Giovanni fu Osualdo 20, Pilotto Enrica 10, Fadini Ubaldo 10, Boldi Antonio 2, Copetti Santa v. Marchetti 1, Marchetti Maria 1, Ilarione Ciardi 20, Cossio Olivono 10, A. Simone e L. Ventura 10, Ceschia Ferdinando 50, Angeli avv. Vincenzo 50, Toffoletti Gio. Batta 5, Goi Pietro 10. — Totale delle offerte L. 2052.

REMANZACCO

Funebri Musoni

C.) 16. — Quale unanime compianto abbia suscitato la scomparsa del nostro buon medico dott. Ambrogio Musoni, ben si potè stamane constatare con l'imponenza dei funebri che la popolazione e le autorità gli tributarono. Vi parteciparono tutti i suoi parenti, larga rappresentanza Comunale col Sindaco Missio e gli ex sindaci prof. Cesare Richard e sig. Angeli; la scolaresca con gli insegnanti, gli impiegati municipali, rappresentanze di alcune istituzioni locali e una folla di popolo venuta dai paesi del comune e dai Comuni di Povoletto, di Torreano, Cividale. Numerose e splendide le corone della famiglia, dei parenti e di amici.

Imponente il corteo, solenni le esequie in chiesa. Quindi la salma fu accompagnata al Camposanto dove, prima che la bara fosse calata nel sepolcro il prof. Richard pronunciò commoventi parole di saluto al compianto dottore, di cui ricordò le virtù di cittadino e di professionista zelante. Ringraziò tutti i partecipanti alla triste cerimonia il prof. Musoni, cugino dell'estinto. Alla famiglia rinnoviamo distinti sensi di cordoglio.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Barcis: mutuo li. 285 mila per strada Molasso — Enemonzo: mutuo 245 mila per lavori all'acquedotto — Brunera: mutuo di lire 40 mila per sistemazioni stradali — Sesto al Reghena: tasse comunali — Pravisdomini: tassa cani — Rodda: sussidio ad un cieco povero — Codroipo: aumento spesa consorzio granario — Arta: Mutuo per ricostruzione malghe. — Ampezzo: piante per piccole industrie — Povoletto: Prestito l. 10 mila per lavori all'acquedotto — Tricesimo: contributo onoranze senatore di Prampero — Talmassons: contributo alla Mostra di Emulazione — Rivolto: istanza Bulfon per cura dei fanghi gratis — Rodda: contributo pro orfani — Remanzacco: spese per una cura termale — Cividale: contributo straordinario all'ufficio provinciale del lavoro — Aumento contributo alla Congregazione di Carità — Clauzetto: Aumento tassa cani — Spilimbergo: Istituzione Scuola Tecnica — Platischis: riattivazione tasse — Cimolais: concessione gratuita piante d'alto fusto — Vivaro: capitolato medico — Pasian di Prato: rinnovazione prestito di lire 25 mila per costruzione case popolari — Faedis: accettazione mutuo di lire 642 mila — Clauzetto: accettazione prestito di l. 200 mila per opere pubbliche — Colloredo di Montalbano: mutuo di lire 60 mila per lavori stradali — Fontanafredda: istituzione ricevitoria telegrafica e apparecchio telefonico — Meretto di Tomba: mutuo di lire 200 mila per costruzione scuole — Clauzetto: aumento tassa bestiame — Ampezzo: concessione gratuita taglio piante.

AFFARI RESPINTI

Latisana: ricorso contro tassa famiglia di Luigia Comisso — Ricorso Botti contro tassa esercizio — Ricorso Fabbroni contro tassa famiglia.

Si rinvia circa mutuo di lire 3500 per provvedimenti igienici acqua potabile di S. Odorico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Giulia Plebani: Famiglia E. Pilosio 5 — In morte del generale Ferigo: cav. Gabriele Tonini 5. — In morte di Giacomo Rovere: Medina rag. Vincenzo 20.

Società Ante Tubercolosi — In morte di Giulia Plebani: prof. Luigi Pizzio 10, Federico Tomada 10, Angelo Pagani 10, Azzolini Ascanio 10.

Casa di Ricovero — In morte di Barbetti Giuseppe: cav. Giuseppe Tonini 5; In morte di Emilia Trieb ved. Corsini: Angelo e Ida Blasoni 25; Ettore e Pia Bruni 25.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Giulia Plebani: cav. Gabriele Tonini 5.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Giulia Plebani: dott. Paolo Marzuttini 10, Farra Nicolina 10 — Della Vedova Anna 5, Lorenzo Laurenti 5.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» la compianta signora Paolina Cumano-Perusini: Luzzatto Fanny lire 5, Luzzatto cav. dott. Oscar 5, Italia Rubbazzer e figlie 10, Clonfero dott. Erminio lire 5 — Totale L. 230.

— Il compianto generale Luciano Ferigo: Rubbazzer cav. Silvio, Cantoni ing. Giacomo e Clonfero dott. Erminio l. 10 cadauno — Totale lire 210.

La Media dei Cambi

UDINE, 17 novembre — Le borse hanno segnato ieri i prezzi medi seguenti:

Per cento franchi francesi, 174.40 lire nostre — svizzeri, 454 — belgi, 168.50 — per cento marchi, lire nostro 9.40 — per cento corone austriache 0.80 — per cento corone czeco-slovacche 26 — per un dollaro, 24 — per una sterlina 95.40.

La rendita, segnò la media di l. 71.70. Il consolidato di 77.

La tassa da bollo

Il ministro delle finanze comunica che la vendita così delle bottiglie con tenenti vini spumanti, marsala, vermouth, liquori ed acque minerali co di saponi ed altre profumerie senza altro soggetta a cominciare dal 16 novembre alle seguenti tasse di bollo:

Vini spumanti, vermouth, marsala ed acque minerali in bottiglie: Per un prezzo fino a lire5 per ogni lira o frazione di lira 0,10; oltre lire 5 e fino a ire 10 lire 1; oltre lire 10 e fino a lire 20 lire 2.50; oltre lire 25 e fino a lire 30 lire 3; oltre lire 30 e fino a lire 35 lire 3.50; oltre lire 35 e fino a lire 40 lire 4; oltre lire 40 fino a ire 50 lire 5; oltre lire 50 per ogni cinque lire e frazione di cinque lire dell'intero prezzo 0.50.

Saponi ed altre profumerie — Quando il prezzo (tassa non compresa) supera lire 1 ma non lire 3 per ogni mezza lire o frazione di mezza 0.05 — lire 1 ma non lire 100 per ogni lira o frazion edi lire 0.20 — lire 100 per ogni lira o frazione di lira 0.30.

Per le Nozze d'argento dei Sovrani

Ecco il primo elenco delle sottoscrizioni pervenute al Comitato pro onoranze nozze di argento dei Sovrani:

lire 10 cadauno: mons. Arcivescovo, Sen. bar. Morpurgo e Famiglia on. co. Gino di Caporiacco e contessa Elodia, Associazione comm. e ind. di S. Daniele del Friuli, Morpurgo prof. Enrico, dal sig. Barborini Celso, sindaco di Reana del Roiale, raccolte nel comune e frazioni: 1105.80 — Municipio di Reana del Roiale 200, De Negri cav. Giulio comandante il distretto militare di Udine e personale dipendente 151.60; Buzzi Langhi colonn. cav. Angelo direttore del genio Milit. di Udine e personale dipendente 114; Pettoello cav. avv. Mario, presidente sindacato Ind. Friul. e personale di ufficio — ; Bianchi cav. uff. Eugenio, direttore delle R. Poste e Telegrafi ed impiegati 123; Spett. Stazione Chimica agraria sperimentale di Udine 25; Banca del Friuli 500; Gardi comm. avv. Antonio segretario del municipio di Udine ed impiegati 22; cav. ing. Pez capo ufficio tecnico di Finanza 193; Cian comm Alberto R. Prefetto di Udine ed impiegati 290; Dell'Oste cav. uff. mons. Pietro parroco alle Grazie e raccolte fra i parrocchiani 323; Sperti cav. dott. Vittorio R. Intendente di Finanza ed impiegati 194; Groppleró cav. co. Francesco e Famiglia 100.50 — Totale 3941.90.

Grave infortunio sul lavoro

Poco prima di mezzodì, ieri i lavoranti al canapificio Cremese e Fachini, furono rattristati da una grave disgrazia che colpì un loro compagno, il ventunenne Guido Saccher di Luigi da Cussignacco, cardatore. Lavorava egli tranquillo allorchè rimase impigliato con la mano sinistra negli ingranaggi della macchina presso la quale era intento alla sua occupazione.

Un grido straziante fece accorrere gli altri operai: la mano appariva sanguinante e martoriata da orribili ferite che ne sbrandelavano le carni. Con una carretta l'infelice, che soffriva dolori atroci fu accompadottor Vidal che lo medicò riscongnato all'ospitale dove l'accolse il trandogli lo spappolamento dele dita e gravi ferite, per cui a guarigione è pronosticata solo tra due mesi.

Una famiglia in pena

Una povera vedova è venuta oggi piangendo al nostro ufficio: da martedì mattina manca di casa una sua figlioletta, Maria Degano di appena dodici anni, che abita a S. Rocco 17.

La ragazzino, che pare non goda interi i propri sentimenti, era fuggita altra volta di casa ,nel settembre del 1920, all'epoca delle disastrose alluvioni. Fu ricoverata allora in casa di una buona famiglia di Passons che la accompagnò nel domattina a Udine, alla pubblica sicurezza, la quale s iaffrettò a riconsegnarla alla madre. Ma la ragazzina conservò le sue tendenze a fuggire; ond'era tenuta d'occhio. Pur le riuscì di fuggire; invano la sorella Marcellina, avvertitane subito le corse dietro; invano la fuggitiva era stata anche fermata da una donna, poco lontano: ve dietro il viale del Cimitero. Sacon uno strappone si liberò e disparranno state le 9: alle 11, fu veduta in via Villalta: poi, nulla più seppesi di lei.

Vestiva in chiaretto, con maniche più scure; e portava zoccoli.

— Chissà che cosa ne sarà avvenuto dela mia povera figlia !.... gemeva la infelice madre.

Speriamo che qualche buono, ai quali ella si rivolge, ci sarà anche questa volta per ricondurla alla sua famiglia.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio

ORTAGGI: (prezzi al quintale) Patate 55, 60 — Cipolle 75.80 — Radicchio 130, 230, 250 — Indivia 150, 180 — Spinacci 150, 160 — Pomidoro 120 — Brovada 70, Rape 30, 50 — Peperoni 120, 150 — Radici 160, 200 — Aglio 200, 150.

FRUTTA: mele al q.le 120, 160, 200 — Pere 120, 160, 230 — Uva 140, 200, 240 — Castagne 100, 120 — Fichi secchi 220, 300.

Piazza XX Settembre

Granoturco al q.le 100, 110, 113, 115 — Frumento 130, 135, 140 — Segala 98, 100 — Sorgorosso 50, 60 — Avena 100, 105. Burro naturale al chilo lire 23.

Cinema Teatro Moderno

Per l'ultima sera viene proiettato il capolavoro LA TORMENTA meravigliosa film nella quale all'interesse del soggetto è accoppiata la migliore tecnica fotografica. Nella quinta parte è riprodotta in modo sorprendente una burrasca in alto mare. E' un peccato mancare alla proiezione di questo gioiello d'arte.

Accompagnata fra fiori e lagrime al Camposanto

Buona, intelligente, di ferrea volontà nello studio, consolatrice amorosissima in famiglia, pronta tutti questi lunghi ultimi anni profondere l'attività propria nelle molteplici opere pietose e patriottiche nelle quali la cooperazione femminile s'invocava — Giulietta Plebani erasi, benchè giovane, conquistata la stima generale e in larga cerchia di concittadine profonde amicizie. E il pianto con che numero cospicuo di dolenti l'accompagnarono ieri all'estremo soggiorno e il gentile, affettuoso tributo di fiori che circondarono la sua bara nella camera che stava per abbandonare, e poi là, nell'asilo provvisorio della cella funeraria al Cimitero, ben confermarono quella stima, quelle amicizie profonde e il ricambiato affetto famigliare che la morte potè turbare e infrangere, ma non annientare — che rese ai più sacri.

Tacciono le campane, il corteo si compone silenziosamente, i sacerdoti stessi non intonano i salmi del dolore e della supplicazione finchè non sono alquanto discosti dalla casa ch'Ella abbandonò — per sempre. Oh, non rintocco di campane scenda a martellare il cuore straziato della povera madre che invano chiameri nella triste casa, l'adorata sua Giulia!...

Quando di tra la folla silenziosa e raccolta, la salma, chiusa nel feretro, è portata fuori e deposta sul carro funebre, tutti sono a capo scoperto; e così estanno finchè la bara scompare sotto una grande palma in candidi garofani e crisantemi, una corona in fiori metallici bianchi e una ghirlanda in fiori freschi e foglie di palma intrecciate — omaggio dei genitori, della sorella, del fratello e della cognata.

Intorno al carro si dispongono sei condiscepole, od amiche o docenti della compianta; e subito dietro viene il padre e alcuni congiunti. Altra sventura conobbe quel padre infelice: gli è morto un figlio in Albania, quando l'Italia difendeva l'indipendenza di quel popolo; ma la sventura d'oggi è ancora più tremenda: gli è stata strappata una delle affettuose confortatrici.

Il corteo s'incammina alla chiesa del Carmine. Precede una grandiosa corona portata a mano. Poi vengono: le insegne religiose; bel numero di normaliste incolonnate dietro la loro bandiera; la teoria dei sacerdoti; un autoveicolo che scompare sotto un nimbo di fiori; l'automobile funerario. E dietro il padre fiancheggiato da congiunti, uno stuolo interminabile di signore e signorine in gramaglia ed una lunga colonna di amici del padre e del fratelli, di medici, di impiegati del Comune, di commossi al caso pietoso di quella povera famiglia e che vollero attestare la compartecipazione per un lutto così inaspettato ed improvviso.

Abbiamo potuto notare palme e ghirlande dei seguenti: Genitori — sorella — fratello e cognata — zia e cugini Rupil — Carlo e Luigia Marzuttini — le amiche — famiglia Usoni — famiglia Placereani — famiglia Pantanali — I colleghi di papà nell'Ufficio Sanitario del Comune — famiglia Vidoni — famiglia Marzano — famiglia Pittoritto — gli impiegati del Comune — sorelle Morgante...

La salma è introdotta nel catafalco, ornato di sempreverdi. Numerosi ceri ardono intorno. La chiesa è affollata. I fedeli ascoltano e molti accompagnano inginocchiati le preci dei sacerdoti...

Compiuto il mesto rito, ecco formarsi di nuovo, compatto, il corteo ed avviarsi lento verso il Cimitero. Vi giunge sul calare del sole. La salma non è affidata ancora alla pia terra, ma deposta, in attesa, nella cella funeraria. La giovane lacrimata passerà un'altra notte sopra la terra, nella luce tremula dei ceri accesi intorno a lei, tra il profumo delle ghirlande poste in giro: domani scenderà nel sepolcro, sarà tolta alla luce per sempre. Ma non sarà tolta alla nostra memoria, non sarà tolta allo sconfortato amore dei suoi cari — mai.

Dopo la rissa di Beivars

Le condizioni del diciassettenne Guido Sgobaro, degente all'ospedale per bastonate ricevute a Beivars durante una rissa, si mantengono stazionarie e perdura la febbre. Sembra che s isiano operati ieri sera due arresti che poi non furono mantenuti non sappiamo se per riconosciuta non partecipazione al fatto o per assoluta insufficienza tale, di indizi, da non giustificare l'arresto. Un grande riserbo mantengono in proposito le autorità. Non sarebbe estranea alla zuffa violenta, anche una ragazza che apparirebbe anzi la ragione principale del diverbio.

Lo Sgobero sarebbe stato colpito con un bastone e con sassi ravvolti in un fazzoletto.

I COMUNICATI

MEDIA DEI CAMBI PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI — La Camera di Commercio comunica che la media quindicinale, dal 16 al corrente, per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, è fissata in lire 472, rappresentanti cento dazio doganale e 372 aggio cambio.

I SOCI DELLO SPORT CLUB sono convocati in assemblea straordinaria domani sera venerdì, alle ore 21 nei locali a pianoterra dell'«Ancora d'Oro» per trattare un importante ordine del giorno. Ti devono essere muniti nella regolare tessera.

«LA FORMICA» — La presidente della Società «La Formica» ricorda alle collettrici e formiche che è giunta l'epoca dell'annuale raccolta degli oggetti vestiario pei bambini poveri e prega caldamente a volerne sollecitare l'invio, in via Cavour 6.

Cronaca Sportiva

«Vittoria» di Udine, batte «Attila» di Pasian di Prato: due a uno.

Giornata splendida. Dopo un'accanita lotta, «Vittoria» di Udine segna il primo punto. E trascorre il resto del primo tempo senza altri punti segnati. All'incominciare della ripresa, l'«Attila» dimostra un bel risveglio e in poco tempo segna, su calcio di punizione. La squadra del «Vittoria», dopo breve titubanza, a circa dieci minuti dalla fine riesce a segnare il punto della vittoria per merito di Colussi. La squadra dell'«Attila» che già conta parecchie vittorie, sebbene sul proprio campo, non è riuscita a piegare la squadra del «Vittoria».

Ci parve che l'arbitro non abbia dimostrata l'oculatezza necessaria.

La squadra del «Vittoria» scese in campo in questa formazione: Vida, Zavagna, Cossio III, Fontana Rossi (cap.), Comino, Palmano, Missio, Del Bo, Paolini, Cossi.

TEATRO SOCIALE

Davanti ad un pubblico elegante ed abbastanza numeroso, andò in scena ieri sera la Compagnia Veneziana «Carlo Goldoni» diretta dal comm. Emilio Zago.

La brillantissima commedia di Alfredo Testoni: «El nostro prossimo», ha avuto un esito felicissimo.

Il pubblico udinese risalutò ieri sera Emilio Zago con vero entusiasmo e non si lasciò sfuggire l'occasione per riaffermare la sua costante simpatia all'insigne artista, vero perfetto interprete della fisonomia del popolo veneziano.

Siamo stati lieti di ritrovare con la brava e simpatica Signora Dora Baldanello. Degna allieva del suo maestro, anima eletta di artista, Ella è dotata di pregi non comuni e il pubblico Le ha tributato le più calorose e cordiali accoglienze.

Degli altri artisti della Compagnia dei quali diremo in seguito, ricordiamo intanto C. Zago, la Zaccaria, il Sandà e lo Scattolin.

Seguì la brillantissima commedia in un atto di Tristan Bernard: «L'interprete» meravigliosamente interpretata dal comm. Zago che destò la più schietta ilarità fra il pubblico, strappandogli calorosissimi applausi.

Questa sera avremo la bella commedia in atti di Carlo Goldoni: «Un curioso accidente».

Chiuderà lo spettacolo, la brillante farsa: «La Tombola».

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Imputato del furto di formaggio alla latteria di Campolessi, presso Gemona, certo Angelo Patat di Daniele, da Gemona è assolto per insufficienza di prove.

Durante la fuga

Certa Amabile Toneatti di Sedegliano deve rispondere di essersi impossessata di biancheria perduta dal co. Bianca di Prampero, durante la fuga per l'invasione, e Rottaris Maria, di G. B. da Sedegliano e Maretti Valentino da Gradisca compaiono quali ricettatori. Tutti riescono a provar la loro innocenza e la buona fede più completa e vengono assolti.

— Un altro processo si svolse a carico di Morgante Carlo fu Girolamo e Moro Giovanni fu Angelo da Tarcento i quali avrebbero svaligiato, durante la invasione, l'ufficio postale di Bulfons. I due negano e vengono assolti per insufficienza di prove.

Tentata corruzione

Gasperini Giuseppe fu Pietro, da Belluno, residente a Palmanova, si era presentato a quel capostazione invitandolo, dietro lusinghe di danaro ad impedire lo scarico di 160 quintali di vino toscano diretto a Borghi Angeuo vivandiere del 40. fanteria.

L'accusato in contumacia, per tentata corruzione di pubblico funzionario, si busca 4 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Canciani assolto

Canciani Pietro di Vittorio, da Udine deve rispondere di tentato smercio di 100 lire false e del furto di una bicicletta, in danno del negoziante Angelo Buiese. Egli protesta la sua innocenza ed i giudici lo assolvono.

Corte d'Appello di Venezia

Pena ridotta

Luigi Joan di G. B. di anni 33, il 5 febbraio scorso, fu condannato al Tribunale di Udine a sette mesi di reclusione per lesioni volontarie inferte a Umberto Gandin con un pugnale il 26 ottobre 1920 in Ontagnano. La Corte ridusse la pena a cinque mesi e giorni 25 di reclusione.

Per lo sviluppo della navigazione aerea.

ROMA, 17. — Allo scopo di favorire lo sviluppo dell'industria aeronautica e della navigazione aerea civile, il ministro della guerra ha elaborato un programma di lavorie di costruzione aeronautiche di cui alcune in corso di costruzione. I velivoli militari di tipo più recente prodotti dall'industria nazionale saranno sottoposti quanto prima a prove di pratico impiego, colla costruzione di squadriglie sperimentali e con prove indispensabili prima di addivenire alle commissioni.

Sono già in corso i provvedimenti necessari per la costruzione di tali apparecchi da sperimentare in attesa di bandire un concorso i cui frutti non potranno aversi che fra qualche tempo, per aeroplani militari di varie specie. A facilitare lo sviluppo dell'aeronautica civile saranno presi provvedimenti per concorrere alla costruzione degli esemplari sperimentali di nuovi velivoli per trasporti passeggeri.

A proposito dei fascisti scomparsi a Roma

ROMA, 17. — *La R. Questura di Roma comunica all'Agenzia Stefani: Circa i fascisti scomparsi, risulta alla Questura quanto segue:*

1. L'asera del quattordici corr. è stata denunciata la scomparsa dei signori Cirla Enrico del fascio di Soave, Belfanti Silvio del fascio di Soave, Dini Giuseppe del fascio di Sesto Imolese, Garosi Alessandro del fascio di Tavernelle (Val di Pesa), Santaroli Renato del fascio di Perugia, Mancini Alessandro del fascio di Roma, Antonini Guido del fascio di Ascoli. Da accertamenti eseguiti è risultato che il Cirla, il Belfanti, il Ghini, il Garosi, il Santaroli sono rientrati nei Comuni di loro residenza. Non si è potuto identificare Mancini Alessandro, che non risulterebbe iscritto al fascio di Roma. Non ancora la questura di Ascoli ha risposto circa il fascista Antonini.

2. Il fascista aggredito in via Trionfale non è scomparso, ma trovasi ricoverato all'ospedale di S. Spirito: Egli è Rotella Pietro di anni 33 da Fabbrica di Roma. Come fu già comunicato alla stampa, l'arma dei RR. CC. ha tratto in arresto dieci sovversivi autori dell'aggressione e delle lesioni in pregiudizio del Rotella.

Nessuna denuncia è pervenuta circa la scomparsa di un fascista, Gobbi. Però risulta arrestato e detenuto a Regina Coeli, a disposizione della R. Pretura, il fascista Gobbi Mario di Angelo di anni 26 da Torino, ex-capitano degli arditi.

3. Questa sera è stata poi denunciata la scomparsa dei seguenti fascisti: avv. De Lisio Giuseppe di anni 30 sindaco di Pacentaro, Santecchi Menotti di Castelfranco di Sotto; Biagini Guido del Fascio di Montecatini (Val di Nievole), Mengarelli, non meglio identificato, del fascio di Grosseto, Tamburelli Ferdinando di Domenico di anni 31 da Pesaro. Si è subito telegrafato alle autorità di P. S. competenti per accertare se anche essi abbiano fatto ritorno in famiglia.

La Regina Madre sul Grappa

TRENTO, 17. — S. M. la Regina Madre ha visitato stamane la Valsugana sostando a Pergine e Levico, ovunque festosamente accolta dalla popolazione. Da Borgo, in automobile, si è recata sul Monte Grappa, giungendo fine alla Madonnina ed ha visitato le opere di fortificazione, le trincee, i camminamenti e le gallerie con la guida del volontario trentino tenente Stefanelli, decorato con medaglia d'oro. La Regina Madre ha fatto colazione nel ricovero del Mone Grappa. Alle ore 18 ha fatto ritorno a Trento.

La duchessa d'Aosta fra i grandi invalidi di guerra

MILANO, 17. — Stamane la duchessa d'Aosta, si è recata ad Arosio ad assistere alla cerimonia della consegna del gagliardetto ai grandi invalidi neuropatici di guerra.

La piccola città, ove ha sede l'Istituto dell'Opera Nazionale di cui la duchessa è presidente, è tutta addobbata di tricolori. L'amministrazione socialista partecipò alla cerimonia a cui presenziarono numerose autorità, i rappresentanti delle associazioni militari, mutiltai, coi rispettivi vessilli e le patronesse dell'opera. La duchessa d'Aosta fu rcevuta nel vestibolo dell'Istituto dal direttore prof. Medea e dal personale, mentre la folla faceva una entusiastica dimostrazione a S. A. R. Si è recata, accompagnata dalle autorità, nel salone dove erano radunati i gloriosi invalidi che l'accolsero al grido di viva l'Italia!

Dopo un discorso del prof. Medea, il gagliardetto azzurro venne benedetto e quindi la duchessa lo consegnerò all'alfiere mutilato Cassani, soldato del 39.o fanteria, fra la più intensa commozione dei presenti. Il magg. Passerelli anch'egli grande invalido, ed il Cassani, rivolgono parole di ringraziamento alla duchessa, e auspicano alla grandezza dell'Italia. La duchessa, alla quale vengono offerti dei mazzi di fiori, si sofferma quindi a conversare con gli invalidi.

Nel pomeriggio, nel salone della Camera di commercio di Milano fu tenuta una assemblea solenne dell'Opera stessa, alla quale hanno partecipato i membri e le patronesse del Comitato lombardo. Tutte le autorità e le maggiori personalità cittadini. E' intervenuta pure la duchessa d'Aosta, fatta oggetto al reverente omaggio dei presenti. Il senatore Ponti ha esposto il lavoro svolto per lenire le sofferenze di chi diede la vita in difesa della Patria.

Un complotto in Grecia a favore di Venizelos

ATENE, 17. — *I giornali dicono che la polizia ha arrestato il corriere postale ab Angheliki che fa regolarmente servizio tra il Pireo e Costantinopoli. Perquisito, esso è stato trovato in possesso di una lettera diretta al generale Zimbracaki, capo degli ufficiali greci rifugiati a Costantinopoli, dal negoziante cretese Sifalaki venizelista militante, lettera la quale dimostra l'organizzazione di un complotto contro il regime attuale. A bordo dell'*Alkini Saks *sono state inoltre sequestrate e dedicano al fatto lunghi commenti.*

Una recisa smentita inglese a Cicerin

LONDRA, 17. — L'«Agenzia Reuter» è informata che il governo britannico ha fatto consegnare al governo dei soviet a Mosca una nota energica che rifiuta e smentisce categoricamente l'affermazione di Cicerin, secondo la quale le prove britanniche della propaganda bolscevica, sarebbero fondate su documenti di fabbricazione tedesca.

Da un' agitazione all' altra

Sciopero generale in Liguria

GENOVA, 16. — Giunta a tarda ora notizia da Roma che le trattative per comporre lo sciopero dei metallurgici erano state rotte, la Camera del lavoro ha deliberato che lo sciopero generale in tutta la Liguria si inizii con la mezza notte. Sono eccettuati dallo sciopero i gasisti, gli elettricisti, i panettieri, i ferrovieri e gli infermieri. Non usciranno neppure i giornal. Nei Comuni socialisti saranno chiuse anche le scuole e per gli altri Comuni si lanciarono appelli alle famiglie di non mandare a scuola i loro figli.

LIVORNO, 16. — Già erano in isciopero i metallurfiici (da due mesi), gli operai chimici, gli edili e parte dei tipografi. Domani sera, molto probabilmente, sarà proclamato lo scioper ogenerale.

Riprendono le lotte tra fascisti e socialisti

MANTOVA, 16. — A Mirandola l'altra sera, alcuni fascisti di Bondano furono aggrediti da una cinquantina di sparatori appostati dietro una siepe. Il fascista Moschiari rimase ferito da una rivoltellata nella schiena. Tre comunisti, riconosciuti, furono denunciati. — A Bozzolo, avvenne una spedizione punitiva fascista per vendicare un loro compagno bastonato; e si fecero a loro volta bastonatori, producendo lesioni piuttosto gravi alla testa al comunista Enrico Benedini. Alcuni fascisti, riconosciuti, furono denunciati.

TARANTO, 16. — Nel vicino Comune di Montesomma, dove l'Amministrazione è comunista, gruppi di comunisti assalirono la sede del Fascio incendiandola e devastandola. Recati in piazza le bandiere nazionali ed i ritratti del Re, li bruciarono e, preponderanti di numero, si abbandonarono ad ogni eccesso contro i fascisti. Furono sparati una bomba e vari colpi di rivoltella.

Nella notte stessa vennero operati dieci arresti fra i capi agitatori comunisti. Vi sono quattro feriti fra i giovani fascisti, uno è grave.

FIRENZE, 16. — In una zuffa avvenuta Larciano fra comunisti e fascisti, veniva gravemente ferito il comunista ventiduenne Mazzei Maggiorino.

Da Ferrara giunge notizia che all'ospedale è stato ricoverato il fascista Cesare Bini di 23 anni ferito da una rivoltellata sparata ieri sera da uno sconosciuto. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Nella nostra città, all'ospedale di Santa Maria Nuova è morto stasera il fascista Pierino Mutti segretario del Fascio di Collecchio (Parma), ferito da un colpo di rivoltella giorni or sono, mentre di ritorno dal Congresso di Roma si era fermato al buffet della Stazione di Orvieto per comperare provvigioni per i suoi compagni.

VENEZIA, 16. — Stasera una squadra di cavalieri della morte e fascisti si è recata al circolo di cultura soical-comunista in Castello e, sfondata la porta, lo ha invaso e devastato. Si è quindi recata al Ghetto presso un altro circool comunista. Qui ha trovaot alcuni comunisti che vennero perquisiti. E' stata compiuta la devastazione del mobilio e delle carte.

PIACENZA, 17. — Sulla linea Alessandria-Piacenza presso Voghera il diretto che giunge a Piacenza alle 14 veniva fatto segno da parte di teppisti ad un violento lancio di pietre che mandarono in frantumi i vetri delle vetture. Alle 15, nella stessa località, l'accelerato ebbe tre lastre di un vagone spezzate. Un viaggiatore rimase ferito.

ROMA, 16. — Stamane, alla Pretura urbana gli anarchisi Senese e Paolinelli furono condannati per porto d'armi, il primo a quattro mesi e mezzo ed il secondo a tre mesi.

Come deplorevoli conseguenze degli scioperi avvenuti in questi ultimi giorni si hanno parecchie aggressioni da parte di ferrovieri e tramvieri già scioperanticontro loro compagni che non hanno voluto scioperare.

La conferenza per il disarmo

E' la questione del giorno e quella che maggiormente interessa.

Nella seduta di ieri, il nostro delegato on. Schanger, ha precisato il punto di vista italiano, sul quale è già stato detto.

In Inghilterra il problema posto dall'America interessa vivamente, e tutti i giornali sono concordi nell'affermare che le proposte fatte dal segretario Hughes vengano accettate con le modificazioni suggerite dall'esame e dalla discussione, che se ne farà.

Indispettisce l'atteggiamento della Francia, che gli inglesi ritengono dal discorso fatto da Briand contrario alle proposte americane.

L' Italia in materia fiscale, citata ad esempio

PARIGI, 17. — Alla Camera dei deputati, durante una discussione sulla imposta sul capitale, il deputato Angless espone come questa imposta è concepita in vari paesi e principalmente in Italia. In Italia, dice l'Angless, l'imposta sul capitale non è stata affatto uno scacco come alcuni vorrebbero far credere. In Italia non solo vi è l'imposta sul capitale, ma v'è anche una legge che ha ordinato il sequestro totale dei benefici di guerra al disopra delle ventimila lire, e si è arrivato a questo, che il fisco italiano è stato obbligato a rimborsare ad alcuni contribuenti le somme che essi avevano versato, avendo i medesimi potuto dimostrare che i loro profitti di guerra non oltrepassavano le lire ventimila. Così l'Italia ha dato prova di un certo carattere fiscale finanziario. L'oratore si sofferma specialmente ad illustrare il progetto per la riduzione dei funzionari.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Con animo commosso la

Famiglia Piebani

porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che parteciparono al suo dolore e vollero con la presenza, con fiori e lagrime rendere omaggio alla sua indimenticabile

Giulietta

Rivoge un pensiero speciale alle amiche, colleghe, alla scuola Normale e a tutte le rappresentanze.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi si ricevono alla Unione Pubblicità Italiana, via Manin 8.

Per tariffa vedi rubrica Economica.

Coloro che non vogliono dare il proprio indirizzo possono valersi delle cassette che si trovano nel nostro ufficio. La cassetta costa L. 0.50 per le rubriche «Domande d'impiego» e «Domande di Lavoro», L. 1 per le altre, ed è tenuta a disposizione dell'inserzionista per 15 giorni. Dietro rimborso delle spese postali, l'Ufficio spedisce la corrispondenza agli inserzionisti che fissano la cassetta da altre città.

L'indirizzo per le lettere inviate alle cassette (che possono essere mandate anche al nostro Ufficio è così: «Cassetta (numero e lettera) Unione Pubblicità Italiana, Udine».

Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta, aggiungendo, per ogni inserzione, l'importo della tassa governativa (cent. 10 fino a lire 10, cent. 25 da lire 10 a lire 50).

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

I due signori in Side-car che ieri mattina raccolsero la coperta da automobile, prima di arrivare in Feletto, sono pregati di consegnarla essendo responsabile lo chauffeur, in Via Iacopo Marinoni n. int. 2.

Domande d'impiego

CERCO ovunque posto qualsiasi ramo impiegato pretese miti, referenze, disposto eventualmente anche viaggiare. Offerte dettagliate alla Cassetta 2468 Unione Pubblicità, Udine.

Offerte d'impiego

ABILE sarta biancheria ed altro cerca lavoro presso famiglia anche fuori città. Scrivere Anzil Via Faula 21, Udine.

Fitti

AFFITTASI stanza ammobigliata Rivolgersi Pasticceria Dreossi, Via Palladio. Udine.

SIGNORE SOLO - Presso distinta famiglia desidererei camera e pensione, referenze serie; offerte 2427 Unione Pubblicità, Udine.

Lezioni

TRE giovani che dispongono ore giornaliere cercano professore che si impegni prepararli licenza tecnica venturo anno fissando condizioni. Scrivere Cassetta 2515 Unione Pubblicità Udine.

Commerciali

STUFE a gaz petrolio vendo cerco esclusivisti scrivere Diverio Via Piazzi 36 Torino

PIANOFORTE gran lusso vera mezza coda concerto marca estera vendesi ottime condizioni. Visibile ore 9-12 e 14, 18, via Bertaldia 24 interno. Udine.

STRADA importante casa pianterreno tre piani reddito 8500 aumentabili 10.500, vendesi centocinquemila. Facilitazioni pagamento. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2406, Unione Pubblicità Italiana, Udine.